151a.2023

Verona, 31.08.2023

**Comunicato stampa**

**Neuroscienze, biomedicina e movimento**

**dipartimento di eccellenza**

**Presentazione del progetto di sviluppo quinquennale**

**sostenuto dal ministero dell’Università e della ricerca**

**Implementare la ricerca sull’uomo spaziando tra gli ambiti disciplinari più diversi, dalle scienze biologiche a quelle clinico-motorie e psicologiche. È questo, in sintesi, l’obiettivo del dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento dell’università di Verona che l’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) ha indicato tra i 180 dipartimenti di eccellenza italiani.**

Nello specifico, il dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento ha ricevuto circa 9 **milioni di euro** per il suo progetto di sviluppo che durerà fino al 2027. Progetto che è stato illustrato giovedì 31 agosto alle 11 nell’Aula E degli Istituti Biologici, da **Corrado Barbui,** direttore del dipartimento di Neuroscienze e **Andrea Sbarbati** referente del progetto **“**Dipartimento di eccellenza”. Presenti le e i referenti delle 6 aree strategiche in cui si articola il piano.

Per la seconda volta, il dipartimento di neuroscienze, biomedicina e movimento viene riconosciuto dipartimento di eccellenza, confermandosi anche per il prossimo quinquennio tra i migliori dipartimenti in Italia. La peculiarità principale del dipartimento consiste nella sua interdisciplinarità, contando **104 docenti, ricercatrici e ricercatori che afferiscono a ben 22 settori scientifici disciplinari**.

Il nuovo progetto di sviluppo dal titolo “**Plasticità e degenerazione cellulare dalle molecole agli individui: meccanismi, ambiente e terapia”** segue le orme di quello precedente denominato “**Comportamenti e benessere: un approccio multidisciplinare per favorire la qualità della vita in condizioni di vulnerabilità”**, integrando nella sinergia già consolidata tra gli ambiti disciplinari di psicologia generale, clinica e di scienze motorie altre competenze, soprattutto dell’ambito delle scienze biologiche.

Alle precedenti 5 aree di sviluppo (l’impatto dell’attività fisica sul benessere psicologico dei richiedenti asilo e rifugiati. Un approccio Bio-Psico-Sociale allo studio della Resilienza in giovani con recente diagnosi di Sclerosi Multipla. Basi molecolari e funzionali di un dell’invecchiamento di successo e della fragilità. Fatica e malattia di Parkinson: un approccio multidisciplinare allo studio della fisiopatologia ed al trattamento. L’ictus cerebrale: lo studio della relazione tra i disturbi motori, cognitivi e psicologici per sviluppare nuovi interventi riabilitativi e migliorare la qualità di vita delle persone) le cui attività continuano e continueranno in futuro, si sono affiancate 6 nuove aree strategiche:

1. **Umore-cognizione-movimento: basi molecolari e funzionali della plasticità neurale**. L’aumento delle conoscenze sulle basi funzionali della comunicazione, delle connessioni e della plasticità neurali può migliorare l’efficacia e la tempestività degli interventi nelle degenerazioni patologiche.
2. **Sistemi sensoriali in condizioni fisiologiche e patologiche**. L’aumento delle conoscenze sulle basi funzionali dei sistemi sensoriali (vista, udito, olfatto e gusto) e dei meccanismi che ne provocano alterazioni (genetici e ambientali) può migliorare l’approccio personalizzato delle terapie, anche in termini di qualità della vita delle persone affette da patologie sensoriali.
3. **Sviluppo e invecchiamento: longevità e salute**. Lo studio dei meccanismi morfologici e funzionali associati alla longevità e del ruolo del movimento nel mantenimento/recupero della salute, consentirà di sviluppare e validare strategie per ottimizzare la salute e la funzionalità delle persone anziane, attraverso il movimento.
4. **Plasticità e progressione tumorale**. Mediante l’identificazione dei determinanti molecolari alla base della formazione, progressione e disseminazione del cancro, nonché della variabilità soggettiva della risposta ai farmaci, si svilupperanno nuovi modelli prognostici e predittivi per migliorare le strategie terapeutiche contro il cancro.
5. **Macroambiente, neurodegenerazione e neuroinfiammazione**. La comprensione del legame di questi 3 fattori in condizioni fisiologiche e patologiche permetterà di individuare dei bersagli terapeutici per patologie di tipo neurodegenerativo.
6. **Dalla genomica alla funzione nelle malattie rare**. Dallo studio genetico di alcune malattie rare già seguite in dipartimento, si identificheranno i meccanismi patogeni legati ad alterazioni genetiche per contribuire allo sviluppo di terapie genetiche.

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi, il dipartimento ha proposto la progettazione di **una piattaforma infrastrutturale che prende il nome di Bio-Neuro-Platform,** per migliorare le tecnologie e le strumentazioni ad oggi presenti nel dipartimento e potenziare gli studi biologici. Inoltre, la piattaforma punta al miglioramento tecnologico e informatico del sistema di conservazione di dati biologici e clinici, e della condivisione di tali dati tra ricercatrici e ricercatori diversi, per aumentare lo scambio di informazioni.

**Cosa sono i dipartimenti di eccellenza**

I **«dipartimenti di eccellenza»** rappresentano un intervento innovativo e di forte sostegno finanziario, previsto dalla Legge di bilancio 2017. L’obiettivo è di individuare e finanziare, ogni 5 anni e nell’ambito delle 14 aree disciplinari del Consiglio universitario nazionale, i migliori 180 dipartimenti delle università statali secondo l’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur). Dipartimenti che si caratterizzano per l’eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica.

Sono 6 i dipartimenti dell’ateneo scaligero che riceveranno un fondo premiale per la realizzazione del proprio progetto di sviluppo scientifico e didattico. Oltre a **Neuroscienze, biomedicina e movimento** ci sono anche **Biotecnologie, Lingue e letterature straniere, Diagnostica e sanità pubblica, Scienze chirurgiche, odontostomatologiche e materno infantili e Scienze economiche**. Nel complesso l’università di Verona riceverà 45,5 milioni di euro in 5 anni, dal 2023 al 2027.

**Area Comunicazione - Ufficio Stampa**

**Direzione Informatica, Tecnologie e Comunicazione | Università di Verona**

Roberta Dini, Elisa Innocenti, Sara Mauroner

366 6188411 - 3351593262 - 3491536099

**ufficio.stampa@ateneo.univr.it**   Agenzia di stampa **[Univerona News](https://www.univr.it/it/univerona-news%22%20%5Ct%20%22_blank)**